

L'ALLEVATORE VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO



SOMMARIO

EDITORIALE

Floriano De Franceschi

Alla Zootecnia servono certezze, non indeterminanze

3

4

Matteo Crestani
Convegno di Bressanvido

Matteo Crestani
Dal campo al formaggio

8

11

Insero staccabile su distribuzione liquami

Redazionale

Intermizio al vertice mondiale per la genetica zootecnica

15

16

Matteo Crestani
Caseus Veneti 2021

Davide Magnani

La Bruna e la Pezzata Rossa riempiono la piazza di Arabba di Livinallongo del Col di Lana

18

19

Gaia Teot
Cavalli in mostra a Sedico per la rassegna interregionale Haflinger e Noriker

Italo Gilmozzi, direttore ANARE
Mostra delle Giovenche di Gazzo (Pd)

20

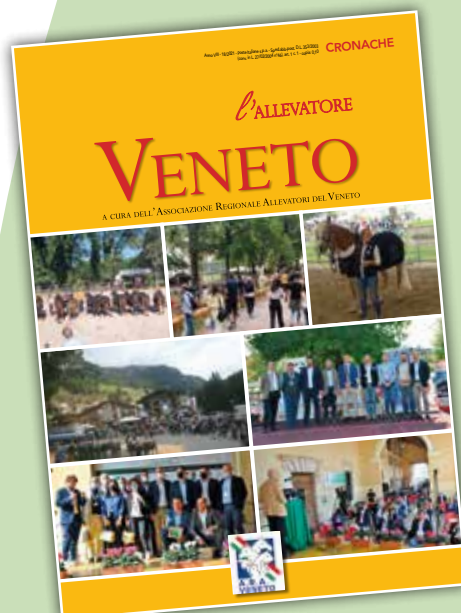
21

Redazionale
Il Consiglio direttivo dell'ANARE a Malga Serona per la salvaguardia della Zootecnia di montagna

Matteo Crestani

Il prof. Massimo De Marchi presidente della Commissione di studio dei Bovini della EAAP

22



L'ALLEVATORE VENETO

Informazioni tecniche,
economiche e di attualità a cura
dell'Associazione Regionale
Allevatori del Veneto

Programma di assistenza tecnica
specialistica nel settore zootecnico
(LR n° 40/2003, art. 65 bis)
Attività realizzata con il contributo
della Regione Veneto

Coordinamento

Floriano De Franceschi
Presidente Arav
Walter Luchetta
Direttore Arav

Direttore editoriale

Floriano De Franceschi

Redattore capo

Matteo Crestani

CRONACHE

Periodico - Aut. Trib. n° 6
del 20/11/14
Dir. resp.: Barbara L.
Red. e Amm.: Media

Stampa

Nuova Grafica



Periodico
associato USPI



Alla Zootecnia servono certezze, non indeterminanze!!!

Sono trascorsi quasi due anni dall'annuncio della pandemia da Covid-19. Ricordo bene quel febbraio del 2020, quando era ormai tutto pronto per dare il via a Passione Veneta, con gli allevatori pronti a mettersi in gioco per far conoscere la qualità del latte prodotto. Come un macigno il Coronavirus è piombato sulle nostre vite e le ha letteralmente rivoluzionate: analoga sorte è capitata alle nostre aziende, ma lo sconforto è durato pochi attimi!

Ci siamo subito rimboccati le maniche, consapevoli che avremo dovuto affrontare una nuova sfida. Non una sfida avvincente, come le altre, ma una sfida per garantire la vita, consapevoli che il nostro latte, assieme a molte altre produzioni della terra, sarebbe stato ancor più prezioso. Ci siamo riusciti ed oggi i cittadini ci riconoscono questo impegno.

Abbiamo fatto un grande lavoro, ma i sacrifici compiuti non sono stati pochi. Il nostro latte continua ad essere pagato poco, rispetto ai crescenti costi di produzione, eppure continuiamo ad andare avanti, ponendoci nuovi ambiziosi obiettivi per la sostenibilità delle nostre imprese e per la salvaguardia della Zootecnia italiana di qualità.

La nostra forte motivazione, però, non è sufficiente, da sola. In questo periodo, che speriamo rappresenti la coda della pandemia da Covid-19, abbiamo bisogno di punti fermi, di certezze. Elementi di sicurezza che ci aspettiamo arrivino da più direzioni, non soltanto dal punto di vista tecnico, in cui non mancano linee guida precise e rodiate.

Abbiamo bisogno di normative che ci difendano, che tutelino il valore delle nostre produzioni. Serve una legislazione di salvaguardia del Made in Italy, che premi chi lavora per la qualità ed il benessere animale, di chi, in poche parole, lavora in un settore complesso. Non chiediamo sforzi sproporzionati rispetto al nostro impegno, ma attenzione a livello nazionale ed europeo, la stessa attenzione che ci dedica la Regione Veneto.

Le progettualità che ARAV ha messo in campo sono prodromiche, come ci viene da più parti riconosciuto, ma richiedono certezze. Le stesse certezze di cui hanno bisogno gli imprenditori del settore, che investono perché credono in ciò che fanno e perseguono dei valori che sono la base del loro lavoro.

L'esigenza di poter contare su finanziamenti adeguati è fondamentale per poter andare avanti. Il Veneto è una realtà fortunata, in quanto la Regione ha compreso il lavoro che ARAV in unisono con le Associazioni Nazionali di Razza sta portando avanti per il bene comune, delle imprese e delle produzioni, quale concreta conseguenza di un miglioramento genetico sempre più dinamico, in quanto collegato anche alle esigenze dei consumatori. Un'attività che alimenta, naturalmente, un indotto molto ampio e che non può certo essere ignorato se si ha a cuore lo sviluppo del territorio, a tutti i livelli.

Dopo due anni di Coronavirus la terra sotto i nostri piedi comincia a traballare, anche se la convinzione non vacilla. A livello psicologico, ed anche economico, lo stress ha raggiunto livelli importanti. Non possiamo andare avanti nell'incertezza a livello di indirizzi e finanziamenti nazionali. Il tema dei Controlli Funzionali è centrale. Infatti, ricerca, innovazione, progettualità, salubrità dei prodotti e selezione genetica passano dai Controlli Funzionali. E tutto questo si realizza solo investendo sul sistema allevatorio nel suo insieme.

Un passo diverso sicuramente dobbiamo averlo, poi, in ambito di nitrati e digestati, temi attualissimi, di sostenibilità ed innovazione, in linea con il Green Deal.

Vogliamo continuare a migliorare, a fornire un latte sempre più all'altezza di una società moderna, con caratteristiche e peculiarità che tutto il mondo ci invidia, così come le nostre produzioni. Rinunciare a tutto questo vorrebbe dire gettare alle ortiche il lavoro di decenni, i sacrifici di tanti allevatori che si sono messi in discussione, che hanno ribaltato le proprie aziende e guardato al futuro con pragmatismo.

La nostra attività richiede un'adeguata programmazione: la certezza che stiamo quotidianamente confermando con il nostro operare crediamo ci debba essere garantita per salvaguardare quella Zootecnia che è comparto imprescindibile dell'economia agroalimentare veneta e dell'intero Paese.

CONVEGNO DI BRESSANVIDO

Un nuovo modello di allevamento: sostenibilità, benessere, efficienza e capacità di comunicare i pilastri dell'innovazione produzioni

Il presidente di ARAV, Floriano De Franceschi: "il Veneto vuole essere protagonista del cambiamento per la zootecnia del futuro"

Un nuovo modo di fare allevamento è possibile. Non si volta le spalle a ciò che è stato ed in parte ancora è, ma si guarda alla ricerca ed all'innovazione, che rendono possibile un nuovo tipo di stalla, fatta di sostenibilità (ambientale ed economica), benessere animale, efficienza e capacità di comunicare il lavoro immane che viene fatto dagli allevatori. Questo, in estrema sintesi, il contenuto dell'incontro promosso da ARAV e svoltosi il 2 ottobre 2021 alla Fattoria Fratelli Pagiusco di Bressanvido (Vi), sul tema: "La salubrità nella Stalla 4.0 sino-

nimo di sostenibilità a tavola" - Carbon free - Resilienza mammaria - Lisato piastrinico - Lattoferrina - Latte A2A2 per un cibo di territorio sempre più etico".

A moderare il partecipato evento, realizzato nel rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento del Covid-19, il direttore di ARAV Walter Luchetta, che ha visto alternarsi sul palco, dopo i saluti del sindaco di Bressanvido, Luca Franzè, e del presidente di ARAV, Floriano De Franceschi, il dr. Alberto Zannol - Direttore Direzione Agroalimentare Regione Veneto, intervenuto sul



L'intervento di apertura del presidente di ARAV, Floriano De Franceschi



L'intervento del dr. Alberto Zannol - Direttore Direzione Agroalimentare Regione Veneto



tema "Le sfide tecniche per la zootecnia veneta", il prof. Massimo De Marchi - Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente - Università di Padova che ha illustrato "I risultati delle attività di ricerca collegate ai Controlli Funzionali 2020 su carbon free, resilienza mammaria, lattoferrina, latte A2A2". Quindi è stata la volta dei direttori delle Associazioni di razza: il prof. Martino Cassandro (ANAFIBJ), il dr. Daniele Vicario (ANAPRI) ed il dr. Italo Gilmozzi (ANARE). Subito dopo il dr. Antonio Barberio, Responsabile Laboratorio Diagnostica Clinica Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e la prof.ssa Flaviana Gottardo, Dipartimento Medicina Veterinaria dell'Università di Padova, che hanno illustrato i risultati dell'innovativo progetto sull'utilizzo del lisato piastrinico in sostituzione degli antibiotici nella cura della mastite bovina. Il rapporto produttori-consumatori, invece, è stato definito dalla prof.ssa Chiara Fisichella, Docente di Comunicazione d'impresa all'Università IULM.

Entusiasta il **sindaco di Bressanvido, Luca Franzè**, che ha ricordato il legame tra Comune ed ARAV: "guardare al futuro strizzando l'occhio all'innovazione è fondamentale. ARAV l'ha compreso ed è da sempre partner del Festival dell'Agricoltura, con le aziende del territorio, che creano un positivo impatto ambientale".

Non ha lasciato spazio a dubbi il **presidente di ARAV, Floriano De Franceschi**, che dopo aver ricordato il saluto rivolto dal governatore Luca Zaia, ha osservato: "il Veneto vuole essere protagonista del cambiamento nel modo di fare allevamento. Il fatto che ci siano amministratori locali che comprendono il lavoro che stiamo

facendo ci onora, così come l'aver quale partner delle nostre attività la Regione Veneto. L'attenzione è sempre più alta su di noi, che abbiamo da tempo intrapreso percorsi virtuosi per il miglioramento della qualità del prodotto e del suo poter nutrizionale".

Nell'introdurre le relazioni dell'incontro, il **Direttore Luchetta** ha messo in evidenza che: "Recentemente il Parlamento Europeo ha toccato il tema della "Slowbalisation", una nuova forma di globalizzazione decelerata, meno spinta e più razionale rispetto a quella che abbiamo vissuto dalla Caduta del Muro di Berlino in poi: questo non significa ritornare ad alzare barriere. Anzi, in una logica di favorire un commercio mondiale più etico, in cui sia possibile favorire lo sviluppo delle economie locali, sarebbe opportuno ripensare un nuovo modello di specializzazione nel settore lattiero caseario, ed è questo l'ambito nel quale va posto il Convegno odierno ed il lavoro che il Sistema Allevatori nel suo insieme sta realizzando".

"Le sfide che attendono gli allevatori veneti sono di due tipi - ha spiegato il **dr. Alberto Zanol - Direttore Direzione Agroalimentare Regione Veneto** - imprenditoriali ed indotte. Le prime, finalizzate a generare un reddito sostenibile, si fondano sulla riduzione dei costi di produzione, l'efficientamento della stalla, la qualità delle materie prime, l'organizzazione dell'allevamento e la sanità delle bovine. Tutti elementi alla cui base ci sono la genetica e la ricerca, così come la formazione ed una qualificata consulenza tecnica. Le sfide indotte, invece, riguardano la capacità di rispondere a ciò che il consumatore richiede: qualità e salubrità delle produzioni. E si possono raggiungere attraverso il management di stalla, le certificazioni, informazioni e monitoraggi, formazione e consulenze".

Si è entrati nel cuore dei contenuti tecnici dell'incontro con il **prof. Massimo De Marchi - Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente - Università di Padova**, che ha sintetizzato i risultati delle attività sui controlli funzionali 2020: carbon free, resilienza mammaria, lattoferrina e latte A2A2. "Per quanto concerne la resilienza mammaria - ha spiegato il prof. De Marchi - sono stati rilevati 12 patogeni, alcuni dei quali normalmente presenti negli allevamenti. L'attenzione si è concentrata sui tre patogeni più temuti ed è emerso che laboratorio di analisi, tempestività dei campiona-



L'intervento dell'assessore regionale all'Agricoltura, Federico Caner



L'intervento della prof.ssa Flaviana Gottardo, Dipartimento Medicina Veterinaria dell'Università di Padova e del dr. Antonio Barberio, Responsabile Laboratorio Diagnostica Clinica Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie



L'intervento del prof. Massimo De Marchi - Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente - Università di Padova

menti e gestione delle bovine e della stalla rappresentano dei punti per il miglioramento delle condizioni di benessere, della riduzione dell'utilizzo degli antibiotici e della redditività". Sul versante dell'emissione di metano, i risultati hanno evidenziato dei picchi in alcuni animali, perciò il monitoraggio proseguirà. Grande attenzione è stata posta alla lattoferrina. "I fenotipi rilevati - aggiunge il prof. De Marchi - rappresenteranno un prezioso parametro al servizio delle Associazioni di razza per misurare la sanità delle mammelle. Questo è il primo studio fenotipico e genetico, per quantità delle rilevazioni effettuate, a livello nazionale. Un'indagine importante, se si considera che la lattoferrina può rappresentare un indicatore di benessere della mammella e, specie negli ultimi anni, è sotto i riflettori per gli effetti benefici nella lotta al Covid-19, per l'utilizzo nell'alimentazione dei bambini e degli integratori per adulti". Infine, grande attenzione è stata posta anche alla caseina A2A2, la cui presenza rende il latte più digeribile. Le ricerche hanno confermato un'elevata presenza di questa proteina negli animali di razza Frisona.

I tre direttori delle Associazioni di razza, il prof. Martino Cassandro (ANAFIBJ), il dr. Daniele Vicario (ANAPRI) ed il dr. Italo Gilmozzi (ANARE) hanno sostanzialmente condiviso i grandi passi avanti compiuti dalla zootecnia. "Ed anche dagli allevatori, sempre più attenti alla sostenibilità, non solo economica - ha spiegato il dr. Gilmozzi - ma anche ambientale, arrivando ad un modello di allevamento, grazie alla genetica, più efficiente, quindi capace di produrre meno inquinamento". Il cambiamento è stato ribadito anche dal dr. Vicario: "vent'anni fa ci si vergognava a parlare di duplice attitudine e prevalevano gli allevamenti intensivi. Oggi la situazione è diametralmente opposta e ciò che prima sembrava assurdo è diventato un'opportunità". Non è diverso per la Frisona: "ci sono sempre meno allevamenti, ma cresce la dimensione ed il bisogno di assistenza tecnica. Serve un approccio olistico, in cui gli attori non

ragionino più a compartimenti stagni, ma siano in grado di interfacciarsi".

Accantonando la ricerca non si può fare allevamento. È emerso chiaramente dai risultati della ricerca sul latte piastriatico presentati dal dr. Antonio Barberio, Responsabile Laboratorio Diagnostica Clinica Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e dalla



Il direttore di ARAV Walter Luchetta, durante l'intervento introduttivo



L'intervento della prof.ssa Chiara Fisichella, Docente di Comunicazione d'impresa all'Università IULM.



prof.ssa Flaviana Gottardo, Dipartimento Medicina Veterinaria dell'Università di Padova. "Ridurre gli antibiotici - ha spiegato il dr. Barberio - serve ad evitarci di tornare agli anni '30. I colpevoli di questa situazione non sono affatto gli allevatori, come da alcuni sostenuto. L'uso degli antibiotici, alla luce di queste considerazioni, dal prossimo anno dovrà essere eliminato per la profilassi, quindi per ridurre un'infezione batterica, mentre sarà ancora utilizzabile per la metafilassi, cioè per gli animali ad alto rischio di infezione".

L'ipotesi di utilizzare il lisato piastrinico è emersa due anni fa, proprio nell'annuale convegno di Bressanvido. "Ci siamo confrontati con i colleghi lombardi - ha aggiunto la prof.ssa Gottardo - ed abbiamo proceduto con la produzione del lisato, mettendo poi in atto strategie differenti di impiego. Con il lisato piastrinico l'animale cura se stesso, riducendo di fatto l'insorgere di mastiti". Concetti interessanti, ma resta l'esigenza di riuscire a

comunicarli ai consumatori. Concetti affrontati dalla **prof.ssa Chiara Fisichella, Docente di Comunicazione d'impresa all'Università IULM**, che ha ricordato come: "il consumatore non cerca solo il benessere animale, ma vuole un consumo etico e la tracciabilità della filiera. Vuole dare un senso a ciò che consuma e sentirsi protetto. Per fare ciò è indispensabile che il produttore sia autentico, autorevole e trasparente. E la reputazione gioca un ruolo chiave". Strategico sapere fare squadra. "Il lavoro di ARAV di operare con altri partner - sottolinea la prof.ssa Fisichella - è determinante per aumentare la credibilità ed il valore sociale del lavoro che si sta portando avanti".

Concetti particolarmente cari anche al **direttore generale di AIA, dr. Mauro Donda**, che ha posto l'accento sull'importante attività portata avanti dal Veneto. "Gli allevatori sono in grado di affrontare tante nuove sfide - ha evidenziato dr. Donda - ma dobbiamo anche far conoscere ciò che facciamo, perché il nostro è un lavoro prezioso".

E l'**assessore regionale all'Agricoltura, Federico Canner** ha concluso: "la Regione Veneto non può che essere con gli allevatori per la qualità delle produzioni, che qualificano le nostre eccellenze, ma anche il territorio. Prodotti e territorio, infatti, sono un tutt'uno, così come agroalimentare e turismo. Puntare sulla sostenibilità è fondamentale, ma non dobbiamo dimenticarci anche dell'opportunità che la Gdo ci può offrire, magari attraverso prodotti a marchio. Per questo abbiamo introdotto il marchio "Veneto land of Venice, un punto fermo per la qualità".



L'intervento del dr. Italo Gilmozzi (direttore ANARE)



L'intervento del dr. Daniele Vicario (direttore ANAPRI)



L'intervento del prof. Martino Cassandro (direttore ANAFIBJ)



L'intervento del direttore generale di AIA, dr. Mauro Donda



I saluti del sindaco di Bressanvido, Luca Franzè

DAL CAMPO AL FORMAGGIO

Qualità, profumi e tutela del territorio

Il presidente di ARAV, Floriano De Franceschi: "il lavoro che abbiamo fatto dimostra che stiamo andando nella giusta direzione. I formaggi veneti venduti a Made in Malga ci danno grande soddisfazione e carica per andare avanti"

"Il Progetto FITOCHE, con i risultati che abbiamo raccolto grazie al lavoro congiunto con i cinque maggiori caseifici veneti di montagna e l'Università di Padova, ci sta dando grandi soddisfazioni. Arrivare nel cuore di Asiago a portare questi risultati, a Made in Malga, ci conferma che stiamo lavorando bene. Occorre proseguire per sostenere le imprese allevatoriali, quindi l'economia e la salvaguardia dei territori montani, per continuare a garantire ai consumatori prodotti d'eccellenza distintivi della montagna veneta". Con queste parole il **presidente di ARAV, Floriano De Franceschi** è intervenuto in Piazza Carli ad Asiago, in occasione dell'incontro

"FITOCHE: tra biodiversità e benessere a tavola, riscoprendo i nostri pascoli!", coordinato dal **direttore di ARAV, Walter Luchetta**, che ha visto sul palco **Giancarlo Rigoni, presidente del Caseificio Pennar**, il **vicepresidente del Consiglio regionale Nicola Finco** ed il **sindaco di Asiago, Roberto Rigoni Stern**. La parte tecnica della mattinata è stata riservata al **prof. Massimo De Marchi del DAFNAE dell'Università di Padova**, che ha descritto i risultati del Progetto FITOCHE.

"Ogni giorno lavoriamo 300 quintali di latte raccolti in un raggio di cinque chilometri dalla sede storica del caseificio - ha spiegato **Giancarlo Rigoni**,



L'intervento del vicepresidente del Consiglio regionale veneto, Nicola Finco



presidente del Caseificio Pennar - che il prossimo anno celebrerà i 95 anni di vita. Valorizzare gli allevatori di montagna vuol dire salvaguardare l'economia ed il territorio".

Il Progetto FITOCHE, un'iniziativa di ARAV che porta la qualità del latte direttamente sulle tavole dei consumatori. "Abbiamo fermamente creduto in questo Progetto - ha sottolineato il **presidente di ARAV, Floriano De Franceschi** - reso possibile grazie alla collaborazione con l'Università di Padova ed il nostro straordinario laboratorio, che ogni mese analizza oltre 65mila campioni di latte. Made in Malga, che ringrazio per l'ospitalità, nasce dagli



Il saluto del sindaco di Asiago, Roberto Rigoni Stern



L'intervento di Fiorenzo Rigoni (Presidente Consorzio di Tutela Asiago DOP)



L'intervento del presidente di ARAV, Floriano De Franceschi

allevatori e non potrebbe esistere senza di loro". Concetti raccolti prontamente dal **vicepresidente del Consiglio regionale veneto, Nicola Finco**: "lavoriamo per migliorare la qualità del latte, garantendo la presenza fondamentale degli allevatori in montagna. Solo chi abita e lavora in questi luoghi, infatti, può comprendere le difficoltà insite in questa attività. Siamo impegnati sul fronte della sostenibilità ambientale, consapevoli che la stessa, però, non può prescindere da quella economica".

Il **sindaco di Asiago, Roberto Rigoni Stern** ha confermato: "la presenza degli allevatori è trainante per l'economia montana, generando un indotto straordinario sotto il profilo commerciale ed enoturistico. Quello degli allevatori non è un semplice lavoro, ma un impegno per la valorizzazione del territorio".

La parte tecnica, affidata al **prof. Massimo De Marchi del DAFNAE dell'Università di Padova** non ha fatto che confermare le aspettative e la lungimiranza di ARAV: "l'azienda di montagna è il contenitore del Progetto FITOCHE. Alcune razze bovine caratterizzano il territorio montano e ne sono espressione con la loro produzione di latte. Tutto questo, però, non può prescindere dall'alimentazione degli animali, quindi dai pascoli che trasferiscono al latte profumi e caratteristiche straordinari. In tal senso possiamo, senza mezze misure, dire che questi allevamenti sono un presidio irrinunciabile per il territorio e per la sua esistenza".

Gli allevatori di montagna sono unici ed insostituibili. "Occorre riconoscere le peculiarità degli allevatori di montagna - ha aggiunto De Marchi - che si contraddistinguono per competenze allevatoriali specifiche, la capacità di gestire il pascolo e di lavorare il latte per arrivare a produzioni eccellenti". **Colori, sentori erbacei, aromi forti e caratterizzanti il territorio sono gli effetti del Progetto FITOCHE sui formaggi.** "Abbiamo classificato le essenze presenti nei pascoli di riferimento dei cinque



L'intervento del prof. Massimo De Marchi del DAFNAE dell'Università di Padova

caseifici - ha concluso De Marchi - ed esaminata la condizione stessa del pascolo. In alcune realtà è emersa l'esigenza di rendere più efficiente il pascolamento, per contenere il fenomeno dell'erosione del pascolo e salvaguardare, di conseguenza il territorio".

Il risultato è inequivocabile. Il prodotto che arriva ai consumatori, infatti, non è condizionato nelle caratteristiche in modo preponderante dalla razza bovina, quanto dall'alimentazione degli animali e dal modo in cui vivono. Il latte lavorato è di alta qualità, non solo sotto il profilo sensoriale, ma anche dal punto di vista nutrizionale, con un minor tenore di acidi grassi saturi.

Con questo Progetto, in conclusione, ARAV ha dimostrato l'esigenza di valorizzare i formaggi nei loro luoghi di produzione, nonché l'esigenza di sostenere gli allevamenti di montagna con la loro fondamentale funzione di presidio e salvaguardia del territorio.

L'incontro è proseguito con la **descrizione dei cinque caseifici**, da parte di **Fiorenzo Rigoni (Caseificio Pennar)**, **Christian Roldo (Agricansiglio, Centro caseario del Cansiglio)**, **Enrico Roina (Cà Verde - Lessinia)** e **Christian Grones (Livinallongo Col Di Lana)**, e la degustazione guidata degli straordinari prodotti espressione diretta del Progetto FITOCHE e del lavoro degli allevatori di montagna. Il **presidente De Franceschi** ha concluso: "oltre al Progetto FITOCHE stiamo portando avanti altre importanti iniziative sull'A2A2 per un latte più digeribile, sul lisato piastriatico per contrastare la mastite e, più recentemente, sul tenore di iodio nelle nostre bovine. Tutte attività volte a migliorare la qualità del prodotto, per garantire i consumatori e garantire la redditività delle imprese allevatoriali venete".



L'intervento di Enrico Roina (Cà Verde - Lessinia)



L'intervento del presidente del Caseificio Pennar, Giancarlo Rigoni



L'intervento di Christian Grones (Livinallongo Col Di Lana)



L'intervento di Christian Roldo (Agricansiglio, Centro caseario del Cansiglio)



Il pubblico intervenuto all'evento

INSERTO STACCABILE

LA DISTRIBUZIONE DI LIQUAMI E LETAME IN APPLICAZIONE CONGIUNTA DELLA DIRETTIVA NITRATI E DEL PIANO STRATEGICO PER LA QUALITÀ DELL'ARIA

Quale conseguenza della Sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea sul superamento del livello di PM10 nella Regione Veneto, è attivo il Piano Straordinario per la qualità dell'aria in base al quale dal 1 ottobre al 15 aprile il Bollettino ARPAV (il cosiddetto Semaforo), che nei mesi di novembre e febbraio informa sulla possibilità o meno di spargimento di liquami e materiali ad essi assimilati, verrà pubblicato quotidianamente, tenendo sempre conto del superamento o meno delle soglie di allerta per le polveri sottili. Tale Semaforo è disponibile alla pagina Web di ARAV ed attraverso una apposita APP per smartphone.

TABELLA 1

La tabella di seguito riportata riassume le possibilità di distribuzione di liquami su terreni incolti, su terreni in copertura e su prati, in assenza di piogge, neve o umidità.

DISTRIBUZIONE LIQUAMI SU TERRENI INCOLTI	1 OTTOBRE - 15 APRILE		
Condizioni di allerta inquinamento atmosferico:	VERDE	ARANCIO	ROSSO
Per iniezione o con interrimento immediato	SI	SI	SI
Con interrimento entro le 24 ore successive	SI	NO	NO
	16 APRILE - 30 SETTEMBRE		
Per iniezione o con interrimento immediato o con interrimento entro le 24 ore successive	SI		
DISTRIBUZIONE LIQUAMI IN COPERTURA O SU PRATI			
1 OTTOBRE - 15 APRILE	VERDE	ARANCIO	ROSSO
con condizioni di allerta inquinamento atmosferico:	SI	NO	NO
16 APRILE - 30 SETTEMBRE	SI		

Nella APP e nella pagina Web del Bollettino Nitrati ARPAV, in caso di allerta PM10 le caselle che nel Bollettino integrano la indicazione sulla gestione di liquami ed assimilati sono rappresentate in BLU, ciò significa obbligo di iniezione/interrimento immediato del materiale da spargere; se le caselle sono rappresentate in AZZURRO significa che l'iniezione/interrimento immediato sono raccomandati.

DIVIETI STAGIONALI PER LA DISTRIBUZIONE AGRONOMICA

I divieti stagionali di cui alla disciplina regionale per la distribuzione agronomica ai sensi della DGR n. 813/2021 sono di seguito schematizzati.

ZONA ORDINARIA		
TIPOLOGIA DI MATERIALE	Giorni di divieto	PERIODO DI DIVIETO DI SPANDIMENTO
Liquami e assimilati	60 gg	1 dicembre – 31 gennaio
Acque reflue	60 gg	1 dicembre – 31 gennaio
Deiezioni essiccate di avicunicoli, compresa la pollina disidratata	60 gg	1 dicembre – 31 gennaio
Letami e assimilati		Nessun divieto
Fertilizzanti azotati di cui al d.lgs. n. 75/2010 e regolamento (UE) 1009/2019 (NB: sono escluse dal divieto le colture in serra e le colture vivaistiche protette da tunnel per un impiego fino a 50 kg N/ha distribuito in due interventi)	60 gg	1 dicembre-31 gennaio
di cui Ammendante Compostato Verde e Ammendante Compostato Misto del D. Lgs. n. 75/2010 con N totale < 2,5%	30 gg	15 dicembre-15 gennaio
Fanghi di depurazione e altri fanghi e residui di cui al d.lgs. n. 99/1992 e DGR n. 2241/2005 smi	60 gg	1 dicembre – 31 gennaio

ZONA VULNERABILE			
TIPOLOGIA DI MATERIALE	Giorni di divieto	PERIODO DI DIVIETO DI SPANDIMENTO	Bollettino Agrometeo
Liquami e assimilati; acque reflue (DM 25/2/2016)	120 gg	1° novembre – fine febbraio	NO
Liquami e assimilati ; acque reflue (DM 25/2/2016) –in presenza di pascoli, prati-pascoli e prati, ivi compresi i medicali e cover crops, di cereali autunno-vernini, colture ortive, colture arboree con inerbimento permanente; su terreni con presenza di residui colturali; in caso di preparazione dei terreni per la semina primaverile anticipata o autunnale posticipata.	90 gg	Divieto continuativo dal 1° dicembre al 31 gennaio + 28 giorni da stabilire in base Agrometeo nei mesi di novembre e febbraio	SI
Letami e assimilati (DM 25/2/2016)	90 gg	Divieto continuativo dal 1° dicembre al 31 gennaio + 28 giorni da stabilire in base Agrometeo nei mesi di novembre e febbraio	SI
Letami bovino, ovicaprino e di equidi (DM 25/2/2016) distribuito su pascoli, prati-pascoli, prati permanenti e avvicendati, e nel caso di pre-impianto colture orticole	30 gg	15 dicembre – 15 gennaio	NO
Deiezioni essiccate di avicunicoli, compresa la pollina disidratata (DM 25/2/2016)	120 gg	1° novembre – fine febbraio	NO
Fertilizzanti azotati di cui al d.lgs. n. 75/2010 e regolamento (UE) 1009/2019 (NB: sono escluse dal divieto le colture in serra e le colture vivaistiche protette da tunnel per un impiego fino a 50 kg N/ha distribuito in due interventi)	90 gg	Divieto continuativo dal 1° dicembre al 31 gennaio + 28 giorni da stabilire in base Agrometeo nei mesi di novembre e febbraio	SI
di cui Ammendante Compostato Verde e Ammendante Compostato Misto del D. Lgs. n. 75/2010 con N totale < 2,5%	30 gg	15 dicembre – 15 gennaio	NO
Fanghi di depurazione e altri fanghi e residui di cui al d.lgs. n. 99/1992 e DGR n. 2241/2005 smi	120 gg	1° novembre – fine febbraio	NO

COME SI LEGGE IL BOLLETTINO

Il bollettino viene prodotto giornalmente intorno alle ore 13 e fornisce le indicazioni di flessibilità sui divieti di spandimento in base delle previsioni meteorologiche.

Le indicazioni di flessibilità del bollettino si applicano ai materiali soggetti ad un periodo di divieto pari a 90 giorni come individuati negli schemi di cui sopra; per gli altri materiali il divieto stagionale si applica senza meccanismi di flessibilità.

Per ogni Comune ci sono quattro caselle colorate. Le prime due si riferiscono al giorno di emissione del bollettino e al giorno successivo e rivestono un carattere vincolante, dal punto di vista agro-meteorologico, sulla possibilità o meno di procedere allo spandimento dei materiali soggetti a flessibilità come sopra individuati. La terza e la quarta casella si riferiscono ai due giorni successivi e forniscono indicazioni di tendenza, da confermare con i bollettini successivi. La data di riferimento è comunque indicata in testa alla colonna.

Le caselle di colore **grigio scuro** indicano che il Comune in quel periodo è soggetto a divieto assoluto di spandimento agronomico.

Le caselle di colore **grigio chiaro** indicano che il Comune in quel periodo non è soggetto ad alcun divieto inerente lo spandimento agronomico.

Il bollettino previsionale fornisce le seguenti indicazioni:

- la prima e la seconda colonna sono riferite al giorno di emissione e a quello successivo, e possono essere colorate, oltre che in grigio chiaro o in grigio scuro, in rosso o in verde; se il colore è **rosso**, le condizioni meteorologiche non consentono lo spandimento; se il colore è **verde**, le condizioni meteorologiche risultano favorevoli allo spandimento, o il numero di divieti assegnati ha raggiunto il massimo stagionale;
- la terza e la quarta colonna possono essere colorate, oltre che in grigio chiaro o in grigio scuro, in rosa o in verde chiaro; se il colore è **rosa**, significa che la tendenza previsionale indica condizioni non favorevoli allo spandimento; se invece il colore è **verde chiaro** significa che la tendenza previsionale indica condizioni favorevoli allo spandimento, che saranno confermate con i bollettini successivi, o il raggiungimento del numero di divieti massimo per la stagione.

Alcuni Comuni sono compresi parzialmente in Zona Vulnerabili; per questi casi si riporta una duplice indicazione su due diverse righe, la prima per la parte compresa in Zona Ordinaria (ZO) e la seconda per la parte compresa in Zona Vulnerabile ai nitrati di origine agricola (ZVN).

Il bollettino è stato inoltre integrato con le informazioni di allerta PM10 che impongono l'obbligo di iniezione/interramento immediato di tutti i liquami e assimilati, compresi il digestato tal quale e la frazione chiarificata del digestato.

L'indicazione associata all'allerta PM10, che è indipendente dalla classificazione ZO/ZVN, si riferisce al giorno di emissione del bollettino e al giorno successivo ed è vincolante nel periodo dal 1 ottobre al 15 aprile mentre costituisce semplice raccomandazione nel periodo dal 15 aprile al 30 aprile.

Le caselle che nel bollettino integrano l'indicazione sulla gestione dei liquami e assimilati in caso di allerta PM10 sono rappresentate in **blu**, che significa obbligo iniezione/interramento immediato liquami e assimilati, e in colore **azzurro**, che indica una raccomandazione di iniezione/interramento immediato liquami e assimilati.

LEGENDA

NF	Divieto di spandimento
F	Possibilità di spandimento
PM10	Obbligo iniezione/interramento immediato liquami e assimilati
	Tendenza previsionale al divieto di spandimento
	Tendenza previsionale alla possibilità di spandimento
	Suggerimento di iniezione/interramento immediato liquami e assimilati
	Divieto assoluto di spandimento
	Non soggetto a divieti inerenti lo spandimento

ZO = Zona ordinaria

ZVN = Zona vulnerabile

ELENCO DEI COMUNI RICADENTI NELLA ZONA "ALPI E PREALPI", PER I QUALI NON È PREVISTA LA EMISSIONE DEL BOLLETTINO NITRATI

In provincia di Verona: Badia Calavena, Bardolino, Bosco Chiesanuova, Brenzone, Caprino Veronese, Cerro Veronese, Costermano, Erbezzo, Ferrara di Monte Baldo, Garda, Malcesine, Marano di Valpolicella, Roverè Veronese, San Mauro di Saline, Sant'Anna d'Alfaedo, San Zeno di Montagna, Selva di Progno, Torri del Benaco, Tregnago, Velo Veronese, Vestenanova. **In provincia di Vicenza:** Altissimo, Arsiero, Asiago, Caltrano, Calvene, Carrè, Chiuppano, Cogollo del Cengio, Crespadoro, Enego, Fara Vicentino, Foza, Gallio, Laghi, Lastebasse, Lugo di Vicenza, Nogarole Vicentino, Pedemonte, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, Roana, Rotzo, Salcedo, San Pietro Mussolino, Santorso, Solagna, Tonezza del Cimone, Torrebelticino, Valdastico, Valli del Pasubio, Velo d'Astico, Valbrenta, Lusiana Conco. **In provincia di Belluno:** Agordo, Alleghe, Auronzo di Cadore, Borca di Cadore, Calalzo di Cadore, Cencenighe Agordino, Chies d'Alpago, Cibiana di Cadore, Colle Santa Lucia, Comelico Superiore, Cortina d'Ampezzo, Danta di Cadore, Domegge di Cadore, Falcade, Canale d'Agordo, Gosaldo, Lamon, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Ospitale di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, San Tomaso Agordino, Santo Stefano di Cadore, San Vito di Cadore, Selva di Cadore, Sovramonte, Taibon Agordino, Tambre, Vallada Agordina, Valle di Cadore, Vigo di Cadore, Vodo di Cadore, Voltago Agordino, Zoppè di Cadore, Val di Zoldo. **In provincia di Treviso:** Borso del Grappa, Cavaso del Tomba, Cison di Valmarino, Fregona, Monfumo, Revine Lago, Segusino, Tarzo, Pieve del Grappa.

ELENCO DEI COMUNI RICADENTI NELLE ZONE "ALPI E PREALPI", "FONDOVALLE" (EX ZONA VALBELLUNA), PER I QUALI NON VIGE IL DIVIETO DI SPANDIMENTO DI LIQUAMI ZOOTECNICI IN CONDIZIONI DI ALLERTA SUPERIORE A VERDE PER INQUINAMENTO ATMOSFERICO

In provincia di Verona: Badia Calavena, Bardolino, Bosco Chiesanuova, Brenzone, Caprino Veronese, Cerro Veronese, Costermano, Erbezzo, Ferrara di Monte Baldo, Fumane, Garda, Malcesine, Marano di Valpolicella, Roverè Veronese, San Mauro di Saline, San Zeno di Montagna, Selva di Progno, Torri del Benaco, Tregnago, Velo Veronese, Vestenanova. **In provincia di Vicenza:** Altissimo, Arsiero, Asiago, Caltrano, Calvene, Carrè, Chiuppano, Cogollo del Cengio, Crespadoro, Enego, Fara Vicentino, Foza, Gallio, Laghi, Lastebasse, Lugo di Vicenza, Nogarole Vicentino, Pedemonte, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, Roana, Rotzo, Salcedo, San Pietro Mussolino, Santorso, Solagna, Tonezza del Cimone, Torrebelticino, Valdastico, Valli del Pasubio, Velo d'Astico, Valbrenta, Lusiana Conco. **In provincia di Belluno:** Agordo, Alano di Piave, Alleghe, Alpago, Arsiè, Auronzo di Cadore, Belluno, Borca di Cadore, Borgo Val Belluna, Calalzo di Cadore, Cencenighe Agordino, Cesiomaggiore, Chies d'Alpago, Cibiana di Cadore, Colle Santa Lucia, Comelico Superiore, Cortina d'Ampezzo, Danta di Cadore, Domegge di Cadore, Falcade, Feltre, Fonzaso, Canale d'Agordo, Gosaldo, Lamon, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Longarone, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Ospitale di Cadore, Pedavena, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, Santa Giustina, San Tomaso Agordino, Santo Stefano di Cadore, San Vito di Cadore, Sedico, Selva di Cadore, Seren del Grappa, Sospirolo, Soverzene, Sovramonte, Taibon Agordino, Tambre, Val di Zoldo, Vallada Agordina, Valle di Cadore, Vigo di Cadore, Vodo di Cadore, Voltago Agordino, Zoppè di Cadore, Quero Vas. **In provincia di Treviso:** Borso del Grappa, Cavaso del Tomba, Cison di Valmarino, Fregona, Monfumo, Revine Lago, Segusino, Tarzo, Pieve del Grappa.

INTERMIZOO AL VERTICE MONDIALE PER LA GENETICA ZOOTECNICA

Il Centro di Caorle ospita il toro Miura, da un milione di euro, ed esporta seme in 55 paesi

Miura, il toro veneto da un milione di euro, ha ben cinquemila eredi. Primo in classifica nella razza Frisona, ha richieste da tutto il mondo, grazie al suo Dna, che genera vacche che producono latte di primissima qualità. Lo straordinario riproduttore di Intermizoo, l'Istituto interregionale per il miglioramento del patrimonio zootecnico, società controllata dalla Regione del Veneto attraverso Veneto Agricoltura, e da ARAV; detiene circa il 60% della qualità del patrimonio nazionale ed esporta in tutti i continenti, è stato recentemente visitato dal Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia

Il Centro di ValleVecchia, a Caorle, è un vero e proprio polo della qualità genetica per la zootecnia da latte, a livello mondiale. In classifica, infatti, ci sono i quattro migliori tori al mondo: Miura, Kubrik, Pepsol e Nebuala.

L'Istituto nasce nel 1974 con l'obiettivo di aumentare le produzioni di latte per vacca, la longevità e la fertilità dei bovini, la qualità del latte per la trasformazione e l'attitudine casearia, le varianti proteiche. Da quel momento, Intermizoo ha iniziato un percorso di crescita costante; anche grazie alle ricerche effettuate in partnership con l'Università di Padova.

Intermizoo, grazie alle "prove di progenie" gestite con metodi scientifici, ottiene riproduttori di grande pregio genetico, che faranno la storia della moderna popolazione di Frisona in Italia. **Tori che vivono in un ambiente ventilato, a temperatura controllata, dove tutto è studiato per garantire il benessere dell'animale.** Basti pensare che a ValleVecchia viene anche prodotto il foraggio in maniera sostenibile e senza chimica, con il quale sono alimentati tutti gli animali che quotidianamente vengono lavati, tosati e "portati a saltare".

Alla struttura, ed alla sua attività, guardano oggi tutti gli allevatori che vogliono migliorare le performance delle proprie stalle, non soltanto quelli italiani: infatti, **la metà delle oltre 1 milione e 200 mila dosi di seme prodotte ogni anno dai tori selezionati da In-**



termizoo vengono esportate in 55 Paesi: non solo in Europa, ma anche in Giappone, Cina, Pakistan, Turchia, America e Nord Africa.

E nell'ambito della sua attività Intermizoo ha lanciato agli inizi del 2021 sul mercato un'innovazione assoluta, la carta d'identità dei bovini, ovvero un chip che consente una maggiore resa ed un aiuto agli allevatori: l'indice **Pro Caseus, cioè un nuovo indice per misurare la qualità del latte partendo dai tori riproduttori.** L'indice Pro Caseus è frutto della collaborazione tra Università di Padova ed Intermizoo, a favore degli allevatori italiani. Misura la capacità del toro di generare figlie in grado di produrre un latte che può essere trasformato in maniera più efficiente in formaggio. **Grazie alle sue migliori caratteristiche coagulative, un litro di latte Pro Caseus consente di produrre fino al 10% di formaggio in più.**

Il formaggio con latte Pro Caseus fa bene all'ambiente. Con il 10% in meno di latte necessario per produrre una forma di formaggio, si avranno ricadute positive sia per la salute del consumatore che per la sostenibilità dell'intera filiera, basti pensare al minor consumo di risorse come acqua e suolo e alla minore quantità di latte trasportato. Un aspetto su cui riflettere se si considera che, negli ultimi 40 anni, la produzione mondiale di latte ha avuto un incremento del 64%.

A CASEUS VENETI 2021 BRILLA LA FATTORIA DI ITALIALLEVA

Ben 406 i formaggi veneti in gara, tra cui 161 trevigiani, 25 bellunesi, 25 padovani, 23 veneziani, 112 vicentini e 60 veronesi



Se non ci fossero le stalle il latte non esisterebbe. E non si tratta affatto di una banalità. L'hanno ben compreso i visitatori di Caseus Veneti 2021, che hanno potuto ammirare, oltre ai formaggi in concorso, la Fattoria di Itallialleva, quest'anno con la presenza di esemplari di un maggior numero di razze di animali: per i bovini Frisona, Bruna, Pezzata Rossa, Rendena, Limousine; per gli ovicaprini, pecore Alpagota, Brogna, Foza, Lamoneso e La-caune, capre Camosciata e Saanen; per gli equidi cavallo Maremmano e mini pony Summano, asino dell'Amiata. Una vera e propria stalla nella magnifica cornice del Parco di Villa Contarini, con gli allevatori pronti a rispondere ad ogni curiosità e domanda di cittadini ed appassionati del settore.

I numeri parlano chiaro: il Veneto detiene circa il 10% di produzione di latte nazionale (25.117 in Italia le aziende produttrici di latte di cui 2.528 sono venete (erano 2.664 nel 2019), 12.629.830 le tonnellate il latte prodotto in Italia nel 2020 - 1.200.346 le tonnellate di latte prodotte dal Veneto nel 2020). Ben 4.073.600 le forme Dop prodotte in Veneto nel 2020: 1.612.142 Asiago Dop, 517.423 Casatella Trevigiana Dop, 756.119 Grana Padano Dop, 423.521 Montasio Dop, 115.855 Monte Veronese Dop, 362.702 Piave Dop, 285.838 Provolone Valpadana Dop. Le produzioni Dop della Regione Veneto hanno utilizzato nel 2020 682.758 tonnellate di latte, il 50% della

produzione regionale.

Le produzioni venete sul podio. Ben 406 i formaggi veneti in gara, tra cui 161 trevigiani, 25 bellunesi, 25 padovani, 23 veneziani, 112 vicentini e 60 veronesi. E, tra questi, 48 prodotti hanno raggiunto il podio, ciascuno per una specifica categoria, valutati da una selezionata giuria di esperti di Veneto Agricoltura. Formaggi che si sono distinti sulla base di un'accurata analisi, che ha preso in considerazione il colore dell'esterno della forma e la sua uniformità, l'occhiatura del formaggio ed il suo profumo e colore e, nondimeno, l'appeal di mercato del prodotto stesso sulla base del suo sapore.

La qualità è la chiave per affrontare le sfide dei mercati. "Il confronto tra produttori di paesi diversi - commenta il presidente di Aprodav, Terenzio Borga - ci fa comprendere anche quale potrà essere il futuro del nostro mercato. Un futuro che premierà ancor di più la qualità che contraddistingue i prodotti veneti. Questa è la nostra forza per competere, non avendo numeri parificabili a quelli delle grandi produzioni nazionali, Grana Padano e Parmigiano Reggiano. I nostri numeri, comunque, sono significativi. Il Veneto è la terza regione italiana, preceduta da Lombardia ed Emilia Romagna, con una produzione di 12milioni di quintali di latte, otto Dop ed un'infinità di prodotti tipici".

"Siamo al lavoro per dare vita ad un nuovo corso di formazione superiore per tecnici casari. Anche per effetto del buco generazionale di questi anni - aggiunge l'assessore veneto all'Agricoltura, Federico Caner - sono sempre di più le imprese interessate al reperimento di esperti e artigiani specializzati. Di qui la necessità di formare gli operatori fin dagli istituti superiori".

I vincitori della rassegna. I cittadini consumatori sono sempre più attenti ed esigenti. Hanno compreso che il "carattere" del latte è fortemente condizionato da cosa mangiano gli animali e da come e dove vivono. Nella tabella a corredo dell'articolo sarà possibile conoscere i 48 "capolavori artigianali" premiati, come li ha definiti il governatore del Veneto, Luca Zaia, in occasione del taglio del nastro.



I 48 FORMAGGI PREMIATI

VICENZA

ASIAGO DOP FRESCO BRAZZALE SPA - ZANÈ (Vi)
ASIAGO DOP STAGIONATO MEZZANO (4-6 MESI) CASEIFICIO FINCO GIANFRANCO ENEGO ALTOPIANO DI ASIAGO - ENEGO (Vi)
ASIAGO DOP STAGIONATO VECCHIO (10-15 MESI) SOC.AGR. PANGRAZIO MATTIA E C. SOCIETÀ SEMPLICE - ROANA (Vi)
ASIAGO DOP STAGIONATO STRAVECCHIO (OLTRE 15 MESI) CASEIFICIO PENNAR ASIAGO SCA - ASIAGO (Vi)
GRANA PADANO DOP CASEIFICIO SOCIALE PONTE DI BARBARANO S.A.C. - BARBARANO-MOSSANO (Vi)
GRANA PADANO DOP (OLTRE 20 MESI) CASEIFICIO SOCIALE PONTE DI BARBARANO S.A.C. - BARBARANO-MOSSANO (Vi)
PROVOLONE VALPADANA DOP - DOLCE CASEIFICIO ALBIERO SRL - MONTORSO VICENTINO (Vi)
PROVOLONE VALPADANA DOP - PICCANTE BRAZZALE SPA - ZANÈ (Vi)
MALGA - VECCHIO (ALPEGGIO 2020 E ANTECEDENTI) MALGA GASPARINI DI ANDREATTA OMAR - SOLAGNA (Vi)
FORMAGGI AROMATIZZATI (ERBE, FIENO E SPEZIE) FATTORIA SERMONDI SOC.AGR. - CASTEGNERO (Vi)
CACIOTTA - PASTA MOLLE CON CROSTA (30GG - 2 MESI) CASEIFICIO CASTELLAN URBANO SAS - ROSÀ (Vi)
PASTA FILATA DURA CASEIFICIO ALBIERO SRL - MONTORSO VICENTINO (Vi)
FORMAGGI DI CAPRA - COAG. PRESAMICA FATTORIA SERMONDI SOC.AGR. - CASTEGNERO (Vi)

TREVISO

CASATELLA TREVIGIANA DOP CASEIFICIO MONTEGRAPPA SRL - PIEVE DEL GRAPPA (Tv)
MONTASIO DOP MEZZANO (5-10 MESI) CENTRO VENETO FORMAGGI SRL - CAVASO DEL TOMBA (Tv)
MONTASIO DOP STAGIONATO (OLTRE 10 MESI) LATTERIA SOCIALE TARZO E REVINE LAGO SOC.AGR.COOP. - TARZO (Tv)
MOZZARELLA STG LATTERIA DI SOLIGO SAC - FARRA DI SOLIGO (Tv)
MORLACCO DEL GRAPPA - DI MALGA ALFALATTE S.S. AGRICOLA - MALGA VAL DELLE FOGLIE - PIEVE DEL GRAPPA (Tv)
MORLACCO DEL GRAPPA - DI VALLE TONIOLO CASEARIA SPA - BORSO DEL GRAPPA (Tv)
MALGA - FRESCO (ALPEGGIO 2021) AZ.AGR. CECCATO di CECCATO VALERY E PANIZZON SS - MALGA - PIEVE DEL GRAPPA (Tv)
FORMAGGIO AFFINATO NELLE VINACCE LATTERIA SANT'ANDREA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA - POVEGLIANO (Tv)
FRESCHI E FRESCHISSIMI (pasta molle senza crosta) LATTERIA SANT'ANDREA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA - POVEGLIANO (Tv)
CACIOTTA - PASTA MOLLE CON CROSTA FATTORIA SOC.AGR. DONADEL E MARANGON - MOGLIANO VENETO (Tv)
LATTERIA - PASTA MOLLE CON CROSTA (30 GG - 2 MESI) PERENZIN LATTERIA SRL - SAN PIETRO DI FELETTO (Tv)
LATTERIA - PASTA MOLLE CON CROSTA FATTORIA SOC.AGR. DONADEL E MARANGON - MOGLIANO VENETO (Tv)
PASTA MOLLE CON CROSTA LAVATA SOC. AGR. VAKA MORA S.S. - ISTRANA (Tv)
PASTA DURA (OLTRE 10 MESI) LATTERIA DI SOLIGO SAC - FARRA DI SOLIGO (Tv)
FORMAGGI AROMATIZZATI (PEPE-PEPERONCINO), CENTRO VENETO FORMAGGI SRL - CAVASO DEL TOMBA (Tv)
FORMAGGI AROMATIZZATI (ERBE, FIENO E SPEZIE) PERENZIN LATTERIA SRL - SAN PIETRO DI FELETTO (Tv)
FORMAGGI AROMATIZZATI (FUMO O AFFUMICATI) BURRATERIA DEL BORGO - BIANCA BONTA' SOC.COOP. - MONTEBELLUNA (Tv)
FORMAGGI ERBORINATI IL CASEIFICIO DI RONCADE SRL DI RENZO BETTIOL - RONCADE (Tv)
FORMAGGI DI CAPRA - COAG. PRESAMICA - PASTA MOLLE CASEIFICIO MONTEGRAPPA SRL - PIEVE DEL GRAPPA (Tv)
FORMAGGI DI CAPRA - COAG. PRESAMICA - FATTORIA SOCIETA' AGRICOLA CERON TARCISIO S.S. - TREVIGNANO (Tv)

VERONA

MONTE VERONESE DOP - LATTE INTERO (25/45 GIORNI) CASEIFICIO ARTIGIANO GUGOLE DARIO DI GUGOLE ANTONELLA - SAN GIOVANNI ILARIONE (Vr)
MONTE VERONESE DOP - D'ALLEVO (6 MESI) LA CASARA RONCOLATO ROMANO SRL - RONCÀ (Vr)
MONTE VERONESE DOP - D'ALLEVO (OLTRE 12 MESI) CASEIFICIO MENEGAZZI E C. S.A.S. - ERBEZZO (Vr)
FRESCHI E FRESCHISSIMI (pasta molle senza crosta) FATTORIA MALGA FAGGIOLI 1140 SS SOC.AGR. - ERBEZZO (Vr)
PASTA MOLLE CON CROSTA FIORITA MALGA FAGGIOLI 1140 SS SOC.AGR. - ERBEZZO (Vr)
FORMAGGI DI CAPRA - COAG. PRESAMICA - PASTA SEMIDURA, LA CASARA RONCOLATO ROMANO SRL - RONCÀ (Vr)

VENEZIA

PASTA SEMIDURA (3-6 MESI) LATTERIA DI SUMMAGA SOC. COOP. AGR. - PORTOGRUARO (Ve)
PASTA SEMIDURA (3-6 MESI) FATTORIA SOC.AGR. LONGHIN MARA & SONIA SS - CAMPAGNA LUPIA (Ve)
MOZZARELLA LATTE DI BUFALA CIPRIANI CHEESE SRL - LOSSON DI MEOLO (Ve)
PASTA FILATA MOLLE SOC.AGR. LONGHIN MARA & SONIA SS - CAMPAGNA LUPIA (Ve)
MONTASIO DOP FRESCO (2-5 MESI) LATTERIA DI SUMMAGA SOC. COOP. AGR. - PORTOGRUARO (Ve)

PADOVA

FORMAGGI AROMATIZZATI (PEPE-PEPERONCINO) FATTORIA SOC.AGR. RIO STORTO DI FERRO LUCIA & C. SAS - VILLA DEL CONTE (Pd)
MOZZARELLA LATTE VACCINO SOC.AGR. GIUSTINIANA SS - PIAZZOLA SUL BRENTA (Pd)

BELLUNO

FORMAGGI DI CAPRA - COAGULAZIONE PREVALENTEMENTE ACIDA AZIENDA AGRICOLA LILIANA, GOSALDO (Bl)
PIAVE DOP LATTEBUSCHE SCA, CESIOMAGGIORE (Bl)

LA BRUNA E LA PEZZATA ROSSA RIEMPIONO LA PIAZZA DI ARABBA DI LIVINALLONGO DEL COL DI LANA

Mostra del Bestiame selezionato della razza Bruna e 5ª Rassegna della Razza Pezzata Rossa

La piazza di Arabba di Livinallongo del Col di Lana il 29 settembre 2021 si è riempita come non accadeva da tempo, causa la pandemia da Covid-19. Gli allevatori e le loro bovine sono sfilati per lo storico appuntamento, un evento rimasto ormai unico nel suo genere: le Rassegne delle bovine di razza Bruna e Pezzata Rossa, in rientro dall'alpeggio, un appuntamento promosso dall'ARAV e dall'Associazione allevatori Bacagnan da Fodom, presieduta da Olivo D'Alberto.

Ad aprire la manifestazione, il sindaco di Livinallongo Leandro Grones, il presidente di ARAV Floriano De Franceschi, con il direttore Walter Luchetta ed il presidente di Coldiretti Belluno Alessandro De Rocco, che hanno portato i saluti ed hanno evidenziato come l'evento sia tra i più importanti del settore e, proprio per questo, meriti di essere mantenuto nel tempo, soprattutto per le future generazioni.

Quest'anno si sono raggiunti numeri davvero importanti, che hanno attirato un folto ed interessato pubblico. Una sessantina di capi sono sfilati per la valutazione, sotto gli occhi attenti dei due esperti di razza: Vito Gentile, per la Bruna, e Paul Bachamann, per la Pezzata Rossa.

I soggetti Bruni presentati sono stati suddivisi in tre categorie: vitelle giovani (8-13 mesi), manze e giovenche (18-23 mesi) e manze adulte (oltre i 23 mesi), per un totale di quaranta capi presenti ad Arabba, tutti alpeggiati nelle malghe locali, e ben presentati dagli allevatori di Livinallongo, Arabba, Rocca Pietore e Colle Santa Lucia.

Le vincitrici sono state per le vitelle giovani Dega Brice Birke di Paolo Degasper, per le manze dai 18 a 23 mesi Karin di Bernardino Dorigo e per la categoria delle manze oltre i 23 mesi Asia di Ervin De Zaiacom. Campionessa assoluta per la razza Bruna: Karin di Bernardino Dorigo, Riserva: Dega Brice Birke di Paolo Degasper.

Per la Pezzata Rossa: categoria vitelle e manze da 5 a 9 mesi Lucy dell'azienda Miribung Hannelore. Categoria vitelle e manze da 9 a 21 mesi WICKY dell'azienda di Maso chi del Gross; categoria manze e giovenche da 21 a 30 mesi: Evelin dell'azienda di Maso chi del Gross. Campionessa assoluta per la Pezzata Rossa: Wicky dell'azienda di Maso chi del Gross, Riserva: Evelin dell'azienda di Maso chi del Gross.

Un momento della valutazione dei capi



Gli allevatori che hanno preso parte all'evento

CAVALLI IN MOSTRA A SEDICO PER LA RASSEGNA INTERREGIONALE HAFLINGER E NORIKER

Un momento importante di confronto e crescita per il settore

Villa Patt di Sedico (BI) ha ospitato, dal 25 al 26 settembre 2021, in collaborazione con ARAV ed ANACRAI, la Mostra interregionale del Cavallo Haflinger e Noriker. In uno spazio appositamente dedicato ed allestito e nel rispetto della normativa Covid-19, sono stati protagonisti cavalli provenienti da tutto il Veneto e dal Trentino, che sono sfilati uno ad uno e sono stati valutati dagli esperti di razza: Giuseppe Zamboni come ispettore per l'Haflinger e Fabio Damuzzo per il Norico.

È stata proclamata vincitrice della Mostra Best in Show la cavalla LAOS di Antolini Nicol di Verona e nella altre categorie si sono distinte: puledre femmine nate nel 2021 E-BLASKA di Facchini Monica di Limana, per le puledre di un anno DOROTY-D di Pizzini Armando di Pescantina, per le fattrici dai 3 ai 5 anni vincitrice BELEN di Formenti Cesare, per le fattrici da 6 a 10 anni si è imposta UNICA di Calonego Patrik e nell'ultima categoria fattrici oltre i 10 anni vincitrice LOAS figlia Wanner dell'allevamento Antolini Nicol.

Per i Norici, LIBERINA di Brancher Mauro come prima classificata per puledre del 2021, FIABA di Brancher Mauro per le giovani fattrici, KAROL di Casagrande Elisa categoria fattrici dai 6 ai 10 anni e ODINE di Far and Away srls in testa nella categoria fattrici oltre i 10 anni. Best in Show vinto da L-FIABA di Brancher Mauro.

Durante la mostra di sono alternati momenti di spettacolo,



esibizioni con i cavalli e con l'unica manna che si può cavalcare, il tutto inserito in delle giornate soleggiate sullo sfondo di Villa Pat.

Presenti alla manifestazione, oltre agli allevatori e vari spettatori, tecnici e controllori di ARAV, il vicesindaco Gioia Sacchet, che ha premiato i vincitori ed il presidente della Proloco. Un ringraziamento particolare va agli allevatori bellunesi, che hanno organizzato le giornate ed a cui sono andati i complimenti per la riuscita manifestazione, un momento di confronto e crescita per il settore.



Ciao Elvio!!!

Carissimo Elvio, questa proprio non ce la dovevi fare, sei andato avanti sorprendendoci tutti, lasciando un vuoto incolmabile. Tanta è la rabbia e la tristezza da parte di tutti Noi. Accetta da lassù il Nostro grande grazie per tutto quello che hai fatto, che hai realizzato per gli allevatori di cavalli veneti e non solo. Per tutti loro Ti sei impegnato tanto, nei molteplici ruoli che hai ricoperto, difendendo anche personalmente la categoria ed assumendoTi pesanti responsabilità quando nessuno se le voleva prendere. L'unica cosa che ora possiamo dirTi è Ciao Elvio: da dove Ti trovi ora non dimenticareTi mai di Noi, anzi, se ci sarà bisogno, tra una cavalcata ed un'altra batti uno dei Tuoi colpi che tanto sono stati utili o per raddrizzare la baracca, o per ritrovare la strada smarrita, o per dare certezze quando nessuno ci credeva ed avevi ragione Tu!



Nella foto il compianto Elvio Coati, prematuramente scomparso poche settimane fa

Italo Gilmozzi, direttore ANARE

MOSTRA DELLE GIOVENCHE DI GAZZO (PD)

Il ritorno della Mostra dopo un anno di assenza per la pandemia. Grande risposta della comunità gazzense



Un momento della valutazione delle bovine in Mostra a Gazzo (Pd)

Il 10 ottobre 2021 ha avuto luogo la Mostra di giovani bovini di razza Rendena di Gazzo (Pd). Si è trattato di un ritorno, dopo l'anno di assenza nel 2020, per la pur-



troppo ben nota pandemia da Covid-19, caldeggiato da tutti: dagli allevatori, all'amministrazione comunale, dall'Associazione Regionale Allevatori del Veneto all'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Rendena e voluta fortemente dagli abitanti di Gazzo, che hanno accompagnato gli allevatori durante tutta la giornata di lavoro. Ed a conferma di questo, l'inizio dei lavori è coinciso con l'arrivo del sindaco Ornella Leonardi, che ha portato il saluto della cittadinanza agli allevatori. In rispetto delle normative sanitarie, non è stata organizzata la

tradizionale sfilata delle bovine per le vie del paese, ed i lavori sono iniziati con la valutazione delle 47 bovine provenienti da nove allevamenti padovani.

Numerosi i partecipanti all'evento, che hanno seguito i lavori di valutazione, a cui ha provveduto l'esperto nazionale di Razza dott. Andrea Collini, assistito dal dott. Dario Tonietto.

Il gruppo delle bovine, di grande qualità, si è presentato, in ottime condizioni di forma, come più volte ha evidenziato l'esperto nei commenti delle quattro categorie di animali, a conferma di una modalità di allevamento sempre più attenta e di un programma di miglioramento genetico che decisamente sta dando i frutti sperati. Concetti, questi, ripresi sia dal direttore di ARAV, dott. Walter Luchetta, che da direttore di ANARE, dott. Italo Gilmozzi, che hanno coordinato i lavori assieme al vicedirettore di ARAV, Sandro Longo.

Tra un gruppo di soggetti davvero notevoli, due sono le giovenche che più si sono distinte, la campionessa assoluta della Mostra, Piemonte Fasciata, dell'azienda Soc. Rendena San Michele di Gazzo (Pd), e la sua riserva, Co-





ris Fanfara, dell'az. Le Roste di Mascarello Giovanni e Ivan di Gazzo (Pd). Due soggetti che hanno meritato il lungo applauso di tutti gli intervenuti, al momento della loro proclamazione.

La manifestazione si è conclusa con gli interventi di saluto del sindaco di Gazzo Leonardi, che ha ringraziato gli allevatori per il meritorio lavoro, che tanto dà alla comunità, e del presidente dell'ARAV De Franceschi, che ha confermato la disponibilità degli allevatori a collaborare con le diverse municipalità, per fornire a tutti gli abitanti prodotti sempre migliori, e la premiazione degli allevatori partecipanti.

Ecco le bovine premiate...

Manze (da 10 a 16 mesi): Società agricola Riello di Tognato C. e V. (1° classificato); Guzzo Albino (2° classificato).

Manze (da 16 a 22 mesi): Società agricola Riello di Tognato C. e V. (1° classificato); Società agricola Rendena San Michele (2° classificato).

Manze (da 22 a 30 mesi): Società agricola Rendena San

Michele (1° classificato); Azienda agricola Le Roste di Mascarello Giovanni e Ivan soc. agr. (2° classificato).

Manze (da 30 a 36 mesi): Società agricola Rendena San Michele (1° classificato); Azienda agricola Le Roste di Mascarello Giovanni e Ivan soc. agr. (2° classificato).

Campionessa della Mostra: Società agricola Rendena San Michele; **sua riserva:** Azienda agricola Le Roste di Mascarello Giovanni e Ivan soc. agr.

Classifica degli allevatori: Società agricola Rendena San Michele (1° classificato); Società agricola Riello di Tognato C. e V. (2° classificato); Azienda agricola Le Roste di Mascarello Giovanni e Ivan soc. agr. (3° classificato); Guzzo Albino (4° classificato); Azienda agricola Miotti Armando (5° classificato); Società agricola Fattoria Tognato s.s. (5° classificato, parimerito); Società agricola F.lli Cricini (5° classificato, parimerito). Società agricola Le Rose di Tognato Franco s. s. (6° classificato); Azienda agricola Fontana soc. agr. (6° classificato, parimerito).



IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ANARE A MALGA SERONA PER LA SALVAGUARDIA DELLA ZOOTECCIA DI MONTAGNA

Importante incontro con gli assessori all'agricoltura Caner della Regione Veneto e Zanotelli della Provincia autonoma di Trento



La Zootecnia di montagna è preziosa per la salvaguardia del territorio e delle razze, in particolare quelle a limitata diffusione. Questi alcuni dei temi affrontati il 1 settembre 2021 in occasione del Consiglio direttivo dell'ANARE, che ha incontrato a Malga Serona, a Caltrano (Vi), gli assessori all'Agricoltura Federico Caner (Regione Veneto) e Giulia Zanotelli (Provincia autonoma di Trento).

Alla giornata hanno preso anche il presidente dell'ARAV, Floriano De Franceschi, con il direttore Walter Luchetta, ed il presidente della FPA di Trento, Mauro Fezzi.

Manuel Così, presidente dell'ANARE, dopo aver ringraziato gli assessori Caner e Zanotelli per la presenza, segno di una riconosciuta importanza dell'allevamento della Rendena in Veneto e Trentino, ha evidenziato le criticità maggiori riscontrate dagli allevatori: dalla presenza dei grossi carnivori, che tanti danni fanno alle mandrie in alpeggio, ai criteri di assegnazione delle malghe. Dalla necessità del mantenimento degli aiuti alle razze in pericolo di estinzione, quali baluardi di quella variabilità genetica di cui tutti hanno compreso l'importanza, all'esigenza di trasmettere ai cittadini ciò che fa la zootecnia per favorire il benessere animale e la sostenibilità degli allevamenti.

Le sollecitazioni del presidente Così sono state condivise dai presidenti De Franceschi e Fezzi, che hanno evidenziato, in particolare, le criticità nei territori di competenza.

Gli assessori Caner (Veneto) e Zanotelli (Trento) hanno confermato l'attenzione dei rispettivi territori alla Zoo-

tecnia di montagna, di cui sicuramente la Razza Rendena rappresenta un importante fiore all'occhiello, assicurando gli allevatori sull'intenzione delle due amministrazioni a continuare a sostenere le razze a limitata diffusione come la Rendena, anche nel prossimo futuro, impegnandosi ad attivarsi con i diversi enti locali per evitare i problemi emersi di recente nell'affidamento di diverse malghe. Hanno anche riferito sull'impegno a ridurre i danni causati dai grossi predatori, con l'attenzione di tenere conto delle diverse sensibilità presenti.

- 1 I partecipanti all'incontro a Malga Serona
- 2 Un momento dell'incontro con l'assessore regionale all'Agricoltura del Veneto, Federico Caner, a Malga Serona



Matteo Crestani

IL PROF. MASSIMO DE MARCHI PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI STUDIO DEI BOVINI DELLA EAAP

Due scienziati "Made in Italy" a capo di altrettante importanti commissioni della European Federation of Animal Science (EAAP)

Due nuovi Presidenti delle Commissioni di Studio sono stati eletti, il 12 ottobre 2021, dopo l'Assemblea Generale che si è tenuta durante l'incontro annuale dell'EAAP, la European Federation of Animal Science a Davos (Svizzera). La Commissione di studio dei bovini era stata presieduta da Jean-Francois Hocquette (INRAE, Francia) che, dopo il suo primo e molto positivo mandato triennale, ha deciso di dedicare completamente i suoi sforzi all'organizzazione del congresso annuale EAAP 2023, che si terrà a Lione (Francia), poiché presiede il comitato organizzatore locale.

L'Assemblea Generale, su proposta della Commissione e del Consiglio, ha eletto l'attuale Segretario, Massimo De Marchi, dell'Università di Padova (Italia), a presiedere la Commissione di studio dei bovi-



ni per il periodo 2021-2024. La Commissione di studio di genetica è stata presieduta da Erling Strandberg (SLU, Svezia) dal 2015 per due mandati.

L'Assemblea Generale ha quindi eletto, su proposta della Commissione e del Consiglio, Filippo Miglior (Università di Guelph, Canada) nuovo Presidente della Commissione di Studio Genetico. È la prima volta che uno scienziato residente in un Paese non membro dell'EAAP viene eletto Presidente di una Commissione di Studio. Questa elezione mostra ancora una volta l'importanza che l'EAAP ha acquisito a livello globale.

Le commissioni di studio dei bovini e di genetica sono in buone mani per continuare positivamente le attività all'interno della EAAP.



LA COMMERCIALE DEGLI ALLEVATORI VENETI

Vendita materiale seminale e prodotti zootecnici

Giacomo Bonotto - 348.8067966
Gianluca Bordin - 331.2404753
Mirco Poli - 337.1108752
Alberto Rossa - 335.7630744
Diego Tessari - 336.358923
Guglielmo Zanotto - 333.6262244

Raccolta vacche-vitelli

348.2868605
Giancarlo Passarini - 348.2889314

ASSISTENZA E CONSULENZA PER PRIVATI E AZIENDE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

La società DiDominio srl grazie all'esperienza e al continuo aggiornamento dei professionisti che la compongono fornisce servizi di assistenza alle aziende e privati in difficoltà economica, aiutandoli a risolvere in via definitiva le relative problematiche, anche nelle situazioni apparentemente complicate e senza via d'uscita.

I servizi forniti dalla nostra azienda consistono in:

- **Rinegoziazioni, saldi e stralci di prestiti a sofferenza e modalità di pagamento innovative:**
- Per le aziende, professionisti e privati in difficoltà nel pagamento delle rate dei propri mutui, leasing, finanziamenti o scoperti di conto corrente, proponiamo soluzioni per risanare le esposizioni debitorie e rimuovere le eventuali segnalazioni a sofferenza.
- **Recupero beni mobili e immobili pignorati**, cioè analisi dei rapporti bancari, gestione dei rapporti con i creditori, studio di soluzioni per il risanamento dei debiti ed attività volta alla sospensione od estinzione dell'esecuzione.
- **Analisi di cartelle esattoriali Equitalia** per verificare l'esattezza degli importi della cartella ricevuta e valutare eventuali azioni per sgravare o annullare l'intero importo.
- **Procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento**, grazie alla legge 3 del 2012 sussiste la possibilità di azzerare i propri debiti e ripartire senza essere gravati da sovraindebitamento.

***IL PRIMO INCONTRO È SEMPRE GRATUITO E SENZA IMPEGNO
OPERIAMO IN TUTTO IL VENETO E ANCHE A LIVELLO NAZIONALE***



DiDominio srl

Via Monsignor Candido Breda 59

Paese (TV)

0422.459079

www.didominio.com

info@didominio.com